

MORTO A 77 ANNI

Addio a Cándido un inviato davvero speciale

Cesare Martinetti A PAGINA 20



LE STORIE

L'uomo che svela Mongolia-Valsusa i segreti medioevali

Paola Scola A PAGINA 24

Gianni Giacomo A PAGINA 24

CAPOLISTA BATTUTA DALLA ROMA

Napoli ko in casa Dybala spinge la rincorsa Juve

Servizi ALLE PAG. 32 E 33



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

DOMENICA 4 MARZO 2018 - ANNO 152 N. 62 - 1,50€ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

DOMANI in edicola "L'altro capo del filo" di ANDREA CAMILLERI NOIRISSIMO ITALIANO

Urne aperte dalle 7 alle 23, oltre 46 milioni di cittadini scelgono la coalizione che governerà l'Italia nei prossimi anni

L'ora della verità nel voto più incerto

Renzi, Tajani, Salvini e Di Maio candidati premier L'ultima provocazione della vigilia: a Pavia le case degli antifascisti segnate con un adesivo

LA STAFFETTA DELL'INTERESSE NAZIONALE

MAURIZIO MOLINARI

Il giorno in cui gli italiani vengono chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento è il momento della staffetta dell'interesse nazionale. Nel quale è opportuno ricordare quali risultati positivi la legislatura uscente - e i governi che ha espresso - lascia in eredità alla prossima, così come su quali terreni restano le maggiori sfide da affrontare. Perché è in questi momenti di transizione politica che si costruisce un interesse collettivo capace di andare oltre le logiche di parte, dando continuità e coerenza all'opera di Parlamento e governi differenti.

Il Paese è attraversato da un forte vento di protesta e il voto di oggi metterà a dura prova la tenuta dei partiti tradizionali ma a prescindere da chi saranno i vincitori e gli sconfitti, l'interesse comune è costruire sul lavoro fatto, e migliorare lì dove il risultato è stato scadente.

Il bilancio positivo degli esecutivi Letta, Renzi e Gentiloni, è su quattro fronti: l'inizio della ripresa economica, la riduzione degli arrivi di migranti, la protezione del Paese da attacchi terroristici e i progressi sui diritti civili.

CONTINUA A PAGINA 19

Ai seggi. Urne aperte dalle 7 alle 23 per eleggere 630 deputati (12 quelli all'estero) e 315 senatori (6 fuori confine). Due le schede: una rosa per la Camera, una gialla per il Senato.

Le Regionali. I cittadini di Lazio e Lombardia scelgono anche i consigli regionali e il governatore.

Exit poll. Al voto oltre 46 milioni di persone. Alle 23 i primi exit poll.

Il caso. A Pavia marchiate le case degli antifascisti: nel mirino politici di sinistra e iscritti all'Ampi. Casa Pound si sfilò: «Noi non c'entriamo». Bel, Capurso, Ferrigo, Grignetti, Iacoboni, Lessi, Magri, Mattioli e Vincenzi DA PAG. 2 A PAG. 7



Matteo Renzi Il segretario dem con l'incubo dello stigma da perdente FABIO MARTINI



Matteo Salvini Vincere o essere comprario Il leghista si gioca tutto AMEDEO LA MATTINA

Dall'Europa al razzismo le parole per il consenso

MATTEA FELTRI

Nel giorno del voto abbiamo provato a ripercorrere la campagna elettorale attraverso le parole chiave. Ne escono, somiglianze, differenze, catenacci e contropiede dei leader. Questa sera vedremo quanto ha reso la loro fantasia.

«Questo Paese deve tornare all'etica della competenza», Nunzia De Girolamo (Forza Italia). «Con noi sono candidati incensurati e competenti», Luigi Di Maio (M5S). «Nel Movimento vedo CONTINUA A PAGINA 3

MEDIA La televisione tornata protagonista

La campagna elettorale vissuta quasi tutta fuori dalle piazze Anche il web in ribasso

Massimiliano Panarari A PAGINA 19

INCHIESTA Debito record all'esame delle urne

Sfiora quota 2300 miliardi e il Paese rischia domani l'attacco della speculazione Mercati in allarme

Baroni e Lillo ALLE PAGINE 8 E 9



Luigi Di Maio La nuova stagione del M5S e quella voglia di governo FEDERICO GEREMICA



Silvio Berlusconi L'ex Cavaliere adesso teme l'exploit del Carroccio MARCELLO SORGI

ALLE PAGINE 4 E 5

Il racconto Consolato dal reality al pasticcino



NATHAN ENGLANDER

Ultimamente mi sono somministrato, senza prescrizione, dosi autogestite della terza edizione di The Great British Baking Show. Lo guardo come una sorta di cura olistica contro l'enorme stress della vita americana in questi tempi bui. Assieme al bourbon con ghiaccio è l'unica cosa che funziona. Mi sono imbattuto in questo rimedio proprio mentre stavo cercando di accettare il fatto che la fonte del mio turbamento fossero proprio i reality televisivi.

Quelle realtà prefabbricate che sconfinano nella vita reale, e le personalità fittizie che ne conseguono e scatenano il caos.

Eccomi lì, a pregare che Dennis Rodman, di Celebrity Rehab, potesse alleviare le tensioni nucleari con la Coera del Nord grazie ai suoi agguanci con l'Ufficio Ovale (vedi: L'Apprendista 2) quando tutto mi è diventato chiaro. Il percorso per allentare le mie tensioni era guardare più reality.

È come bersi un bloody mary a colazione per curare i postumi di una sbornia. Oppure, se vogliamo parlare davvero di scienza: la polio è stata sradicata con un vaccino antipolio. E con che cosa è fatto quel vaccino? Con un pechino di polio, ovviamente.

CONTINUA A PAGINA 23

L'ANTICIPAZIONE

Quando il mangiapreti difese le Piccole suore

PAPA FRANCESCO

È nato da meno di un giorno, quando una giovane novizia delle Piccole suore dell'Assunzione fondata da padre Stefano Pernet, Antonia, venne a casa nostra, nel quartiere Flores di Buenos Aires, e mi tenne tra le sue braccia. Sono rimasto in contatto con quella suora durante tutta la sua vita, fino a quando è andata in Cielo alcuni anni fa.



Ho tanti ricordi legati a queste religiose che come angeli silenziosi entrano nelle case di chi ha bisogno, lavorano con pazienza, accudiscono, aiutano, e poi silenziosamente se ne tornano in convento. Seguono la loro regola, pregano e poi escono per raggiungere le abitazioni di chi è in difficoltà facendo le infermiere e le governanti, accompagnando i bambini a scuola e preparando loro da mangiare.

CONTINUA A PAGINA 21

CANTINA TOLLO Innamorati dell'Abruzzo premiati nel mondo

SIBONA LA GRAPPA DI RABBUCCO

Tendenze

ANTONELLA AMAPANE
INVIATA A PARIGI

Westwood, storia d'amore e di moda Hermès nel giardino dei sogni

Andreas Kronthaler firma una collezione omaggio per la sua Vivienne
Nadège disegna uno chic sussurrato, frutto di micro rivoluzioni

Dettagli di stile



Il golf
Di Ballantyne: in cotone e cachemire con intarsio su teli a mano con soggetto omaggio ad Ascott



Il bracciale
Fa parte della collezione Chips quello di Mattioli in oro bianco e diamanti



Il colore dei soldi
Se potessi avere mille lire al mese... Fuliero Sarti stampa la nostra vecchia banconota sulle scarpe

Laderentissima tuta punk che sfilava in passerella è proprio quella che indossava lei quando si sono incontrati la prima volta nel 1990. «Era la mia professoressa di storia della moda a Berlino. Fu un colpo di fulmine». E' una dichiarazione d'amore la collezione di Andreas Kronthaler per Vivienne Westwood. Con tanto di lettera appassionata. «Dio da quanto ci conosciamo! Che meraviglia. Voglio celebrarti come mia collaboratrice, amica, partner, musa, insegnante... Ho riflettuto su di te, sul tuo lavoro e su quanto ha significato per me. Ancora oggi credo che tu sia la meglio vestita al mondo. Ti amerò per sempre».

Cinque fasi di stile
L'omaggio del creativo austriaco è una reinterpretazione dei capi più significativi creati dalla sua dolce metà. Suddivisi in cinque periodi. Dagli Anni Settanta con i teddy boy e il punk-sex tutto gomma e vinile (quando lei flirtava con Malcolm McLaren) si passa agli '80, in cui trionfavano i mini abiti di crinoline, ora in versione Harris Tweed rossa. I '90 sono un osanna ai tagli sartoriali dalle forme esagerate. Focus sulla lunga toilette, creata per Naomi, con la stampa dei capelli. Poi arriva l'unisex e infine 10 vestiti bianchi ecosostenibili da matrimonio, fatti con gli avanzati di tessuto. Assaggio della linea sposa che verrà presentata a New York. E' questa la sintesi dei 30 anni di passione della coppia ribelle. «Ricordi consapevoli, fatti di emozioni, visti con gli occhi di oggi. Solo due capi sono copiati alla lettera: la tuta del colpo del primo incontro e il maglione punk, giallo fluo, tutto buchi, tricotato da Vivienne che esprimeva la sua indole sovversiva», racconta Andreas. «All you need is love». Anche nella moda.

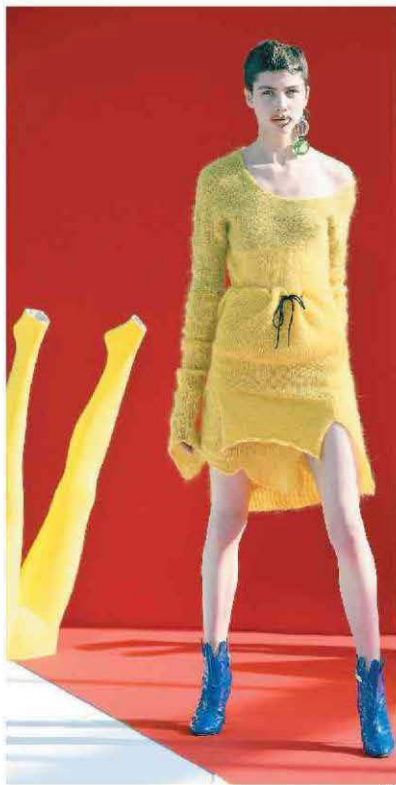
Le provocazioni, ovviamente, non mancano: sono abiti femminili indossati da uomini, volti velati, bocche cucite da sogni di make up, orecchini barocchi a forma di vulva, ciondoli fallici intercalati da cuori, slogan tipo «gay porn» laccati sulle unghie. Corrobbrati da una performance di tre artisti seminudi in bikini scimmiesco che ballano durante lo show. Alla fine, sotto i faretto che sparano una temperatura da Maldive, esce in pedana anche Vivienne, maglietta col nome del marito e tunica del futuro, a fiori, fatta di scampoli quadrati per non sprecare la stoffa. «Ottimizzare sarà il nostro nuovo mantra», conclude Andreas che bacia e offre un mazzo di fiori al suo grande amore, da sempre impegnata nel sociale con battaglie per salvare Venezia, la foresta amazzonica e il mondo dall'inquinamento.

Nulla è come sembra
Cinquantaquattro donne passeggiano in un giardino d'inverno targato Hermès. Nadège Vanhee Ceybulski le immagina amiche dalla natura, in paltò effetto cortec-



Amazzone
Il blu e il nero si impastano in un colore indefinito nella collezione Hermès. La pelle idrorepellente imperversa accanto al cuoio. Quella immaginata da Nadège è una donna aggraziata che incede sicura con stivali cuissards rossi, verdi e arancio dalle spesse suole in gomma

Colpo di fulmine
In passerella sfilava la reinterpretazione dei capi più significativi di Vivienne Westwood: due capi sono copiati alla lettera: la tuta del colpo del primo incontro e il maglione punk, giallo fluo, tutto buchi, tricotato da Vivienne che esprimeva la sua indole sovversiva. «All you need is love». Anche nella moda



Punk
Watanabe su fuscua in fantasie sbagliate appoggia immensi blazer e sneakers giganti



Poetica
Yamamoto fa i suoi esercizi poetici sul nero. Trench scompigliati dai colpi di vento come le chiome delle modelle



Contrasti
Elegante e ribelle, la femme di Drome è double face: trasparenze in chiffon e silhouette dagli spacchi vertiginosi

cia, ma morbidissimi al tatto. La borsa è una stola, i bottoni somigliano a borchie, rispuntano dappertutto. Il blu e il nero si impastano in un colore indefinito. Nulla è come sembra. Ogni uscita incornicia una personalità diversa che aggiunge particolari di stile. La pelle idrorepellente imper-

versa accanto al cuoio. Il jersey sposa la pelliccia, il cervo convive col visone a coste. Sotto, maglie vellutate e asciutte slanciano la figura. Il matelassé è una certezza. I cappotti mossi da pines, con tasche basse, sono una costante nel guardaroba di questa donna aggraziata che incede sicura con stivali cuissards verdi e arancio dalle spesse suole in gomma. Sulle note di Debussy tutto assume un tocco sognante. Per clienti che amano lo chic sussurrato, frutto di micro rivoluzioni.

Giapponesi concettuali
Il filone punk è più vivo che mai. Watanabe che - su fuscua in fantasie sbagliate per gambette da merlo conclude da sneakers giganti - appoggia immensi blazer con maniche stile damina, gettati per terra dalle indossatrici con creste arancioni. Mentre Yamamoto, allergico ai trend, fa i suoi esercizi poetici sul nero. Da manuale i trench scompigliati da colpi di vento come le chiome delle modelle. Spolverini scomposti, aggrovigliati e sbilenchi. Serrati da piccoli «porci con le ali» di plastica.

Double face
Elegante e ribelle la femme di Drome è double face: regina dei contrasti nei materiali e nelle forme. Nappa effetto pitone, piccoli reggiseni in raso stroppiciato e trasparenze in chiffon si incontrano su silhouette dagli spacchi vertiginosi. Sexy ma non troppo.